

Comunicato stampa del 13 marzo 2024

Carceri: suicidi, conta da aggiornare, altro morto a Teramo

Roma, 13 Mar. – ***"Pochi minuti fa, proprio nel mentre rilasciavamo alcune dichiarazioni per evidenziare il tragico dato dei suicidi in carcere e per il carcere, apprendevamo di un altro recluso che si è tolto la vita. Questa volta a Teramo. Si tratta di un ragazzo di circa 20 anni, di etnia rom, che nella notte si è impiccato nella sua cella della sezione osservazione del carcere di Castrogno, dove si trova ristretta anche la mamma, colta da malore, e ora piantonata in ospedale"***.

Lo riferisce Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

"Dall'inizio dell'anno sono dunque 27, 24 detenuti e 3 appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, i suicidi in ambito carcerario, in un bollettino che appare inarrestabile anche per l'inerzia e l'inezia della politica che ha governato almeno nell'ultimo ventennio. E non pervengono, peraltro, segnali confortanti neppure dall'esecutivo in carica. Basti pensare che il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, mercoledì scorso ha incontrato le rappresentanze e i sindacati delle forze dell'ordine, ma non quelli della Polizia penitenziaria, evidentemente considerando la situazione carceraria non degna delle attenzioni da destinare al controllo dell'ordine pubblico e del territorio in senso stretto, come se le prigionie non ne facessero parte", spiega il Segretario della UILPA PP.

"Persino il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha richiamato il contesto di criticità del sistema carcerario, volendo evidentemente mandare un messaggio non solo al Corpo di polizia penitenziaria che lunedì scorso ha celebrato il 207esimo annuale, ma anche e, forse, soprattutto alla politica. L'esecutivo Meloni batta un colpo: subito deflazionamento della densità detentiva per ridurre il surplus di reclusi di oltre 14mila unità e assunzioni straordinarie e accelerate nella Polizia penitenziaria, mancante di almeno 18mila unità. Parallelamente, riforme strutturali e riorganizzative. Non si possono continuare a contare asetticamente i morti", conclude De Fazio.